GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

MONDIALI DI CICLISMO

IL C.T. DELLA STRADA, MENTRE TEME I VELOCISTI BELGI, RAFFINA LA TATTICA PER I "PRO,,

Binda: "In ogni fuga almeno due azzurri,,

Anche Coppi a Copenaghen

(Dal nostro Inviato speciale)

COPENAGHEN, 23 — Un po' di imbarazzo, appena dopo il pranzo, nelle linde e placide sale del restaurant dove gli «azzurri» prendono i pasti. All'improvviso, le conversazioni sono interrotte da uno squillo del telefono. Chiamano dall'Hotel Solbakken. Per chi suona il telefono? Suona per Binda, che sta discutendo di questioni di una certa importanza con Farina, Sala e Magnani. E' la «dama bianca» che chiama. Binda storce il naso e ci dice: «Speriamo che non abbia già occupato la mia stanza, come capitò due anni fa a Solingen; allora, la pregai di fare in fretta e furia le valigie...».

La signora Locatelli annunciava ufficialmente che Coppi fino a ieri in «giostra» sulle strade del Belgio, sarebbe arrivato a Copenaghen sul far della sera da Bruxelles. E così poi è stato. L'aeroplano, sul quale viaggiava il campione, ha preso terra alle ore 16.30. All'aeroporto, Coppi è stato ricevuto dalla «dama bianca», che in automobile lo ha accompagnato all'Hotel Solbakken, che dista una dozzina di chilometri da Copenaghen. Il campione ha detto di avere fatto un buon viaggio e che le sue condizioni sono sempre piuttosto scarse!... «Se avessi metà della forma del 1949 sarei sicuro, come allora, di piazzarmi nei primi tre; così invece...». Coppi ha poi dato il suo pronostico: «Van Looy».

Finalmente, dunque, si faceva strada la voce secondo la quale Coppi non avrebbe rinunciato a staccare il numero di gara della «corsa dell'arcobaleno». Comunque, qualche pezzo grosso dell'U.V.I. sulla partecipazione del campione continua a non giurare. Ma Moser, appena scendeva dallo «Skandinavien Express», si metteva il cuore in pace, mentre Magni tirava un sospiro che di sollievo non era.

Con l'arrivo di Coppi e degli altri professionisti della strada la pattuglia degli «azzurri» è al completo. Anche Nencini, infatti, nelle prime ore della sera, ha raggiunto Copenaghen per via aerea.

Punto e a capo per dire che oggi all'Hotel Richmond si sono riuniti prima la C.T.S. e poi il C.D. dell'U.C.I. i quali hanno approvato le nuove misure della «pista magica» di Milano e hanno deciso di raccomandare a tutte le federazioni la giusta interpretazione dei regolamenti riguardanti la pubblicità extra che la C.T.S. rivedrà e correggerà nel mese di settembre.

Come si vede, campa cavallo che l'erba cresce. L'U.C.I. intende, così, rivolgere un monito alla Federazione di Francia, che quest'anno ha ceduto terreno nei confronti del signor Goddet. Si capisce che, domani, il congresso dell'U.C.I. approverà le decisioni dei suoi tecnici. Intanto il signor Goddet (che sa di avere il coltello dalla parte del manico) sa fare i fatti, toglie, cioè, le sue gare dal Trofeo Desgrange-Colombo.

E detto che i nostri dilettanti della strada e i «pistard» hanno compiuto in bicicletta lunghe passeggiate di allenamento, concludiamo le note di cronaca di oggi. Per domani sono in programma le operazioni di punzonatura.

A. C.

A colloquio con Binda

ALFREDO BINDA il Commissario Tecnico dei professionisti della strada è convinto che il percorso di Ballerup s'addice ai passisti veloci tipo Van Steenbergen, ma non dispera che sia una ruota azzurra a tagliare vittoriosa il traguardo iridato

Niente gregari ma aiuto reciproco

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

COPENAGHEN, 23. — «Nessun atleta della pattuglia azzurra, prenderà il via con la palla al piede».

«Niente gregari».

«I gregari, nella corsa per il campionato del mondo, non servono a niente».

«E' l'esperienza a farmi parlare così».

«Ognuno ha le sue carte da giocare, e le potrà giocare a suo piacere nel quadro generale d'aiuto reciproco — s'intende».

Parla Binda. Per il quale il «Circuito di Ballerup» è un'incognita: «...non ci sono salite, la strada è piatta facile; ma, alla distanza, ci vorranno potenza e fiato, per emergere. E il vento potrebbe rappresentare il ruolo di inesorabile giudice delle forze in campo».

— Tu pensi che gli «azzurri» abbiano probabilità di vittoria?

— E perchè no! Le gare in circuito, del tipo campionato del mondo, possono prendere due pieghe: o vengono decise dagli atleti di secondo piano, con una fuga azzeccata in partenza, o si concludono dopo sfuriate accanite, nel caso che qualche campione prenda il volo. Pertanto, è necessario che in ogni fuga entrino un paio dei nostri. Nella pattuglia azzurra ci sono gli atleti che possono spuntarla e di forza e alla sprint; ma nessuno dovrà dormire!

— Un pronostico?

— Non è possibile. Comunque il Circuito di Ballerup s'addice ai passisti veloci, ai tipi Van Steembergen per intenderci. Però, un Nencini nella forma della «Tre Valli»... Oppure, un Magni con la «grinta»... Oppure, un Defilippis scatenato.. E Coppi?... Ma, formazioni alla mano, è evidente che gli atleti da battere sono quelli del Belgio, velocisti d'alta classe».

● *Non è una grande squadra la nostra; comunque una spina dorsale abbastanza robusta ce l'ha: Magni, Maule, Albani e Nencini sono atleti potenti, scattanti. Albani, Magni e Maule hanno anche un notevole spunto di velocità.*

● *La tattica della «squadra» è semplice: agli azzurri Binda darà ordine di entrare, con un paio d'uomini almeno, in tutte le fughe. Binda raccomanderà ai nostri di fare tutti il loro dovere senza pestarsi i piedi l'uno con l'altro. E poi buona fortuna.*

(Dal nostro Inviato speciale)

COPENAGHEN, 23 — *Qui gridano che la pattuglia azzurra è magnifica, grande; ma da noi si dice che quando il cane gironzola intorno, e fa le belle, vuole l'osso!*

Coppi affascina. E' lui, Coppi, che sorride dalle pagine dei giornali di sport e no; gli altri, come se non ci fossero. A Copenaghen ricordano il Coppi del '49; quello, cioè, che, sulla pista di Ordrup, conquistò il titolo di campione del mondo dell'inseguimento, e quello che dovette far largo a Van Steenbergen e Kubler, dopo essere stato il protagonista d'una corsa che il campione ricorda come una delle sue più belle, se non la più bella. Un Coppi meraviglioso, dunque: il Coppi di sette anni fa. Si capisce che lo smalto del campione non è più quello; l'età ha la sua legge, e la jella con Coppi ce l'ha in modo particolare. D'altra parte il campione ama lanciarsi quando ancora non è il caso, qualche volta: e, un pio: Giro d'Italia.

Comunque, il posto nella pattuglia azzurra Coppi l'ha avuto. Ma Binda non è stato troppo severo nel fargli l'esame; e se, infine, l'ha scelto è anche perchè Coppi ha un titolo di merito: è campione d'Italia. E poi, gli atleti capaci, di sicura forza e di una certa «classe», da noi, oggi, si contano sulle dita delle mani. Perciò, la scelta di Binda è stata piuttosto facile. Binda, tornando dal «Tour», ha compilato un elenco, con i nomi dei seguenti corridori. Albani, Boni, Coletto, Coppi, Defilippis, Fabbri, Fallarini, Fantini, Magni, Maule, Minardi, Monti, Moser, Nencini, Padovan e Zucconelli. Dove, in quest'elenco, Defilippis, Magni e Maule risultavano sottolineati in rosso; erano i «certi».

La «Tre Valli» doveva servire per chiarire le idee di Binda. Bella corsa, vivace e combattuta, la «Tre Valli»; e Binda sottolineava in rosso un altro nome: quello di Nencini. Con Nencini, mezza squadra era fatta. Intanto, Binda aveva avuto modo di osservare che Padovan era svelto e sicuro, come certi giorni al «Tour», e che Albani era scattante e forte. Binda aveva anche modo di osservare Coppi. Il quale, nel complesso, non deluderà.

In più, fin oltre i due terzi della distanza, Moser e Ranucci s'erano mostrati vivi, agili. Siccome Binda doveva ricordarsi, comunque, di Fantini, che nelle volate è molto bravo, e che nella «Tre Valli» aveva dichiarato forfait per la dura botta presa sulla pista di Torino, ai quattro nomi sicuri aggiungeva questi sei probabili: Padovan, Albani, Coppi, Moser, Ranucci e Fantini, per i quali una decisione sarebbe stata presa dopo lo svolgimento della Milano-Modena, gara dove Binda avrebbe visto all'opera anche i gregari di Magni, di ritorno dal Giro d'Olanda.

A proposito di Magni. S'era detto che il campione desiderava avere al fianco, per essere spalleggiato nella eventuale volata, un paio di atleti fidati. S'era anche detto che Magni non vedeva di buon occhio Coppi, nella pattuglia azzurra. E' noto che peli sulla lingua Magni ce ne ha pochi. Fatto sta che, per un po', Magni e Coppi si sono guardati in cagnesco. Ma i bisticci, nel mondo delle due ruote, vanno e vengono come le nubi di marzo. E Magni, prima di partire per l'Olanda, dichiarava che con Coppi sarebbe andata meglio a Copenaghen.

Le parole di Magni si poterano intendere anche come una rinuncia all'aiuto di gente fidata, tanto più che Binda aveva già detto, chiaro e tondo, come a Copenaghen i gregari non servono, che nella pattuglia azzurra gregari non ce ne sarebbero stati, che ognuno avrebbe giuocato le sue «chances»?

E veniva la Milano-Modena, la corsa che avrebbe permesso la definitiva formazione della squadra degli «azzurri». Jella nera per Padovan. Il quale, a Trento, nella riunione d'attesa del Giro d'Europa, si conciava proprio per le feste: tre costole rotte, e la faccia, le braccia, le gambe rovinate da contusioni. Padovan, si capisce, doveva dare l'addio alla «corsa dell'arcobaleno», e Binda perdeva una buona pedina, chè Padovan è un atleta che non pesa le forze con la bilancia del farmacista. Una delusione, la Milano-Modena: tutti in gruppo gli atleti vestiti e da vestire d'azzurro. Magni, però, riusciva a far prendere il largo, prima a Baffi e poi a Carlesi. Questo, Carlesi, infine si arrendeva; ma quello, Baffi, ch'è forte, deciso, resistente, rimaneva in fuga con Cainero e Modena, e poi trionfava nello sprint. Baffi prendeva così posto nella corsa alla maglia azzurra ,e Magni (che in questo caso, alle parole dimostrava di preferir i fatti) poteva contare d'avere a Copenaghen l'uomo fidato al fianco come desiderava. Al momento di buttar giù i nomi della pattuglia azzurra, Binda, per forza di cose, avrebbe tenuto conto di Baffi.

Ecco, infatti, la formazione dei professionisti della strada per Copenaghen, che Binda dettava il giorno dopo la Milano-Modena:

ALBANI Giorgio (Legnano); Albani è nato a Monza, il 16 giugno 1929; è alto metri 1,73, e pesa kg. 70

BAFFI Pierino (Nivea-Fuchs); Baffi è nato a Vailate (Cremona), il 15 settembre 1930; è alto m. 1,73, e pesa kg 74.

COPPI Fausto (Carpano-Coppi); Coppi è nato a Castellania (Alessandria), il 15 settembre 1919; è alto m 1,79, e pesa kg. 77

DEFILIPPIS Nino (Bianchi); Defilippis è nato a Torino, il 21 marzo 1932; è alto m 1,72 e pesa kg. 72

FANTINI Alessandro (Atala); Fantini è nato a Fossacesia (Chieti), il 1. gennaio 1932; è alto m. 1,69, e pesa kg. 71

MAGNI Fiorenzo (Nivea-Fuchs). Magni è nato a Vaiano (Prato), il 7 dicembre 1920, è alto m 1,77, e pesa kg 76

MAULE Cleto (Torpado); Maule è nato a Gambellara (Vicenza), il 14 marzo 1931; è alto m 1,78, e pesa kg 77.

NENCINI Gastone (Leo-Chlorodont); Nencini è nato a Barberino di Mugello (Firenze), il 1 marzo 1930; è alto m. 1,73, e pesa kg 75.

Quattro gli atleti di riserva: Moser e, a disposizione, Baroni, Fabbri, Minardi.

Come si vede, Binda confermava, quasi in pieno, le nostre previsioni, alla vigilia della Milano-Modena, noi avevamo scritto che la squadra per metà era fatta, con Defilippis, Nencini, Maule e Magni e che gli altri potrebbero essere stati Albani, Coppi, Fantini e Moser. «Salta» soltanto Moser, dunque, il posto di Moser l'occupava Baffi, com'era logico e giusto.

Abbiamo già avuto occasione di dire che non è una grande squadra, la nostra; comunque, una spina dorsale abbastanza robusta ce l'ha. Magni, Maule, Defilippis, Albani e Nencini sono atleti potenti, scattanti; Albani, Maule e Magni hanno anche un notevole spunto di velocità. Piuttosto sbiadito ci sembra, oggi, Fantini. E Baffi potrebbe giuocare di sorpresa e di azzardo. Poi Coppi. Il quale, in linea teorica, parte battuto: Van Steenbergen, che con Kubler, a Coppi sette anni fa, a Copenaghen, ha giuocato il brutto tiro, e ancora lì. E, intanto, sono cresciuti i Van Looy, i Darrigade, i Poblet, i De Bruyne, i Derycke.

La «tattica» della pattuglia azzurra è semplice, ai nostri atleti, Binda darà ordine di entrare, con un paio di uomini, in tutte le fughe. Niente gregari (l'eccezione è Magni, che ha finito per avere Baffi). Infine, la raccomandazione di Binda che tutti facciano il loro dovere, senza pestarsi i piedi, l'un con l'altro. E poi buona fortuna.

A. C.

NINO DEFILIPPIS salito rapidamente nella considerazione dei tifosi dopo le belle prove al «Tour» non riesce più a sfuggire alla caccia dei tifosi. Eccolo infatti impegnato nella firma degli autografi alla partenza per Copenaghen. Alla sua destra Fantini ed alla sinistra Pierino Baffi

IL NAZIONALE BRASILIANO SI E' ACCORDATO E HA GIA' PASSATO LA VISITA MEDICA

Tozzi ha firmato ieri per la Lazio Sette reti segnate dai giallorossi

Nel primo allenamento sulla palla sul campo di Maglio gli uomini di Sarosi hanno giocato circa un'ora - E' arrivato anche Da Costa - Ieri: Lazio A-Lazio B 4 a 1

Albergo Nazionale, ore 0.1: HUMBERTO TOZZI ha firmato da poco per la Lazio ed è ancora seduto al tavolo insieme al dott. Vona della Segreteria della Società. Finalmente anche il «caso Tozzi» è risolto

L'«affare Tozzi» è stato finalmente risolto. Ieri, infatti, il nazionale brasiliano si è accordato con il dirigente della Lazio Mortari per un nuovo contratto di cui fino a questo momento non si conoscono le clausole (si parla di un accordo sulla base di 24 milioni). Il giocatore si è sottoposto alla rituale visita medica da parte del dott. Bolognese e nella nottata si è proceduto all'atto finale della complessa vicenda con la firma del nuovo contratto. In serata il giocatore partirà in aereo per il Brasile da dove ritornerà nei primi giorni di settembre per prendere parte agli ultimi allenamenti.

Intanto i suoi compagni di squadra — ormai si può dire — hanno proseguito nella preparazione effettuando i soliti esercizi atletici ed una leggera partitella tra due squadre miste di cui facevano parte anche Carver e Radio. Oltre a Carradori e Vivolo lasciati a riposo perchè indisposti non hanno partecipato all'allenamento Lo Buono che è partito per Bari avendo il padre malato e Muccinelli e Molino che hanno già raggiunto il loro peso normale.

Le due squadre erano così composte: Orlandi, Santimenti, V. Pinardi, Radio, Moltrasio, Eufemi, Carver, Zaglio, Lovati e Fuin. Dall'altra parte erano Giannisi, Grappone, Deotto, Burini, Bettini, Selmosson, Praest, Lucentini e Chiricallo. La «prima» squadra ha segnato 4 reti contro una dei «rincalzi». Hanno segnato: Lovati (2), Pinardi e Fuin per gli azzurri e Selmosson per i rossi.

Nel pomeriggio palleggi ed atletica e lavoro a parte per i portieri Lovati, Orlandi e Giannisi.

* * *

A Montalbieri i giallorossi hanno disputato il primo allenamento serio sulla palla. Cioè non a Montalbieri ma nel vicino campo di Maglio dove i giocatori si sono recati nel pomeriggio dopo avere effettuato la solita passeggiata nel sottobosco al mattino. Erano rimasti in albergo Venturi, Guarnacci, Cardarelli, Nordahl e Tessari. Mentre il portiere ha voluto sistemare il campo da tennis dove egli intende sfidare tutti a singolar tenzone, gli altri quattro hanno giocato per conto loro a pallamano per 30'.

Alle 14 il dirigente Carpi si è recato a Padova per ricevere Da Costa con il quale ha raggiunto la comitiva alle ore 13.

Ma torniamo all'allenamento. Alle ore 16 Sarosi ha portato tutti sul vicino campo di Maglio compiendo una breve gita in pullman. Sul terreno di gioco egli ha schierato due squadre così composte.

Squadra A. Panetti, Cardoni, Losi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Barbolini, Lojodice.

Squadra B: Tessari, Marcato, Franchi, Pontrelli, Cardarelli, Guarnacci, Zucchinali, Biagini, Prenna, Fioravanti, Santopadre.

Nell'allenamento, durato una ora e 10 minuti il gioco è stato piacevole e talvolta brillante ma naturalmente i giocatori hanno risentito della scarsa preparazione.

L'incontro si è chiuso con il risultato di 6 a 1 in favore della squadra A. Hanno segnato Lojodice, Ghiggia (2), Venturi, Nordahl, Barbolini. Per la B ha segnato Zucchinali.

Al termine della breve partita Sarosi si è dichiarato molto soddisfatto del gioco anche se ha scusato le pause evidenti nell'azione causate appunto dalla scarsa preparazione. D'altra parte i giallorossi si trovano in allenamento da soli quattro giorni ed era impossibile pretendere di più.

Stamane sarà osservato un turno di riposo e nel pomeriggio l'allenamento avrà luogo nel campo vicino all'albergo. Vi parteciperà sicuramente anche Da Costa. Ieri Fioravanti ha accusato un colpo al piede destro ma senza vi preoccupazioni trattandosi di una lieve contusione.

Ai pallanuotisti ungheresi il torneo di Budapest

BUDAPEST, 23 — I Ungheresi ha vinto il torneo internazionale di pallanuoto battendo nella partita per il successo finale la Jugoslavia, per 4 a 3.

Ecco la classifica finale: 1. Ungheria p. 8; 2) Jugoslavia 6; 3) Romania 4; 4) Italia 2; 5) Germania occidentale 0.

CON LE GARE FEMMINILI CHE VEDONO FAVORITE LE SOVIETICHE

Cominciano oggi sul lago di Bled i campionati d'Europa del remo

Favoriti i vogatori dell'U.R.S.S. — L'Italia parteciperà a sei gare su sette

Con le prove femminili si inizieranno oggi sul lago di Bled i 46 Campionati europei di canottaggio che però solo il giorno 30 entreranno nel vivo con le gare maschili che vedranno la disputa delle finali il 2 settembre.

Gli azzurri che saranno presenti in sei delle sette specialità olimpiche (saranno assenti solo nel «due di coppia» per la rinuncia dei Canottieri Napoli) avranno dunque un compito molto impegnativo cioè quello di riportare il canottaggio italiano sulle vecchie posizioni quando cioè almeno due o tre titoli europei erano in nostre mani. Oggi invece la supremazia è passata ai Paesi dell'Europa Occidentale e precisamente ai canottieri dell'URSS che detengono tre titoli su sette. Gli altri quattro sono in possesso dell'Austria, della Polonia, della Svizzera e della Romania. Tutti e cinque i titoli in palio nelle gare femminili sono invece in mano alle atlete sovietiche.

L'Italia presenta il giovane «sculler» Martinoli che nelle prove all'Idroscalo di Milano ha dato risultati soddisfacenti. Il singolista allievo di Fioretti non è certamente della forza del polacco Kocerka attuale campione, del sovietico Cukalov, ex campione, o dello slavo Vlasig, tuttavia si può senz'altro sperare che l'azzurro possa inserirsi autorevolmente nella lotta a tre facendo registrare la prima lieta sorpresa.

Ottime speranze le abbiamo nel «quattro con» e nel «quattro senza» cioè i due equipaggi della «Moto Guzzi» di Mandello. Le speranze in queste due categorie sono suffragate dalle buone prove fornite dagli armi di Trincarico e di Moioli considerando specialmente per questi ultimi che essi sono stati in grado di battere recentemente i vogatori della «Dynamo» di Bucarest, campioni europei uscenti.

Nel «due senza» e nel «due con» si parte per ben figurare. Migliori possibilità le abbiamo nel «due» dell'Armida per quanto anche l'armo fiorentino abbia possibilità di entrare nella finale.

Nella gara dell'«otto» la più importante è attesa la prova dell'armo della Marina militare che succederà a quello dei Corazzieri nella difesa dei colori azzurri.

Saranno dunque i marinai — i quali hanno rafforzato l'armo con due elementi del loro «quattro con» — a rappresentare l'Italia a Bled e, speriamo, senza sfigurare nei confronti degli armi sovietici, ungheresi ecc.

Nel complesso saranno sempre gli armi sovietici a fare la parte del leone. C'è la speranza però che i vogatori italiani, consci dell'importanza della competizione anche ai fini di una selezione per Melbourne, si battano con la maggiore buona volontà e che figurino come sempre hanno fatto nelle precedenti edizioni dei campionati. Per finire dobbiamo dire che la «Coppa Glandaz» e il «Trofeo Montù» che sono collegati con gli «europei» saranno sicuramente appannaggio, anche quelli, dei vogatori dell'URSS.

La Federazione internazionale di pallacanestro ha designato i seguenti arbitri per la direzione delle gare in programma nel Trofeo Mairano: Jules Vanderschueren (Belgio), Frederic Raed'e (Svizzera), Miograd Stefanovic (Jugoslavia) e Pietro Reverberi (Italia).

CONTINUANO LE ADESIONI ALLA CORSA LAZIALE

La Bianchi con Defilippis iscritta al Giro del Lazio

Una adesione dietro l'altra al XV Giro Ciclistico del Lazio, gara internazionale ad invito per professionisti ed indipendenti.

Nei giorni scorsi si sono iscritte la Torpado, l'Atala, la Lygie, la Bottecchia Vitabril, la Carpano Coppi, con i loro migliori elementi di primissimo piano. E' oggi la volta della «Bianchi» con i suoi sei uomini di punta compresi Nino Defilippis ed Angelo Conterno.

Il comm. Zambrini ha comunicato che i corridori biancocelesti saranno seguiti dal direttore sportivo cav. Aguggini e dal personale tecnico della Casa.

Per correre il Giro del Lazio Defilippis e Conterno hanno rinunciato ad una serie di competizioni su pista e su circuito in giro per l'Europa. La loro partecipazione è perciò più che mai gradita e le folle del Lazio non mancheranno di ricompensarli con affettuosa accoglienza.

Con un «uomo di spalla» come Conterno, Defilippis può aspirare al successo pieno, servendosi anche di gente esperta quale Favero, Pettinati, Carrea e del giovane esuberante Michelon.

Carpi e Casalecchio in quarta Serie

FIRENZE, 23 — La Lega Nazionale di IV Serie, ha reso noto tra l'altro, che la «Beretta» di Gardone Val Trompia e la «Benacense» di Riva del Garda, hanno rinunziato a partecipare al campionato 1956-57. Le sostituiranno la «Marzotto» e la «Carpi», lasciando in sospeso ogni decisione riguardo i giocatori del «Beretta» e della «Benacense», in attesa di delibera del consiglio federale al quale è stato proposto il riconoscimento del caso di forza maggiore.

Avendo rinunziato anche la «Landini» di Fabbrico di Reggio Emilia, il posto lasciato vacante è stato assegnato alla società sportiva Casalecchio.

In merito al reclamo del giocatore Tossio, ogni decisione è lasciata in sospeso in attesa di ulteriori accertamenti così come viene rinviata ogni decisione in merito alla denuncia contro l'A C Siena

Lascerà la moto per l'auto?

CARLO UBBIALI, che sta provando a Monza, per il Gr. Pr. d'Italia non ha saputo resistere alla tentazione di salire su una delle «Ferrari» Gran Premio anch'esse in prova in questi giorni sulla pista dell'autodromo. Che anche Carletto voglia seguire le orme di Varzi, Nuvolari, Ascari e Taruffi già celebrati assi della moto e fra i migliori piloti del mondo?

GLI AZZURRI VITTORIOSI PER 6 - 1

Molti goals e poco gioco del Napoli a Campobasso

Un severo lavoro attende ancora Amadei

NAPOLI: Bugatti (Fontanesi); Comaschi (Bertoni), Greco I (Del Bene); Morin, Franchini, Posio (Ciccarelli); Vitali, Geronazzo (Beltrandi), Vinicio, Pesaola (Amicarelli), Brugola.

CAMPOBASSO: Carmassi (Iannaccone); Papa (Iurillo); Metullio (Borgatti): Signoriello, De Pase, Mucchiot; Bellomo, Lanzone, Paoli, Alberghini (Graisemberg), Meloni.

ARBITRO: Carlomagno di Campobasso

MARCATORI: Nel primo tempo al 18' Brugola, al 42' Pesaola; nella ripresa al 10' e 26' Brugola, al 15' Beltrandi, al 17' Lanzone, al 45' Amicarelli

NOTE: Circa 5 mila spettatori convenuti da ogni parte della Regione. Angoli 3 a 1 per il Napoli.

(Dal nostro inviato speciale)

CAMPOBASSO 23 — Il Napoli ha battuto il Campobasso 6-1, con un secco punteggio, come era nelle previsioni, ma il risultato è quello che meno conta in una «amichevole».

E' il gioco che significa parecchio in tali contese e di gioco il Napoli ne ha offerto poco, meno forse del Campobasso che aveva una formazione per i sette decimi rinnovata rispetto a quella dell'anno precedente. Gli azzurri, pur non demeritando singolarmente hanno palesato una carenza marcata di gioco d'assieme. I tecnici partenopei scuotevano la testa, un severo lavoro attende Amadei. Non si è notato, in questa partita che è la prima della stagione per il Napoli, un minimo senso di gioco d'assieme, mai si è vista — o solo raramente — un'azione fatta di tre o quattro passaggi. Quanto ai reparti si è notata una solida difesa imperniata su una coppia di laterali egregi e un attacco che forniscе una apprezzabile e fra di gioco individuale ma è limitatissimo nel fraseggio e nella stesura delle azioni.

I nuovi hanno confermato in parte le aspettative. Fortissimo Morin, svelto e ricco di mordente Brugola che ha segnato da solo metà del bottino; da rivedere Franchini, impacciato e fiacco, da riprovare — stando almeno alle odierne risultanze — l'argentino Geronazzo. Il sudamericano si è dimostrato lento e privo di fantasia. Meglio di lui Beltrandi, attivissimo veloce e pronto tiratore.

Nel primo tempo il gioco è stato alquanto scadente superiorità di manovra del Campobasso per il ritardo dell'azione del complesso azzurro e due goal del Napoli in contropiede, autori: Brugola e Pesaola con azioni individuali.

Più combattuto e [illegible] il secondo tempo. Numerose le sostituzioni e le reti. Segnava Brugola al 10' su [illegible] do passaggio di Vinicio e successiva in rete Beltrandi dopo 5 minuti. Una uscita a vuoto di Fontanesi, subentrato a Bugatti, causava un goal del Campobasso. Quindi terzo goal personale di Brugola e chiusura di bottino allo scadere del tempo per opera di Amicarelli che sferrava un potente tiro a [illegible].

BALDO MOLISANI

Vittoria di Mistral nel Premio Cornelia

Il Premio Cornelia (L. [illegible] metr. 2060) prova di centro della riunione di ieri a Villa Glori, ha visto la facile vittoria dei rappresentanti della scuderia O. [illegible] quali, assenti gli americani Walter Park e Scotch Hare, hanno conquistato agevolmente le prime piazze. Mistral vinceva agevolmente mentre il compagno Way Ahead con un brillante finale piegava la resistenza di Negus e si aggiudicava la piazza d'onore. Tempo del vincitore 1'22"6 al Km.

Ecco i risultati:

1. Corsa: 1) Antico 2) Mosa 3) Pinguino, tot. vinc. 27 piazz 20 104, 16 acc. 1199 2 Corsa: 1) Cinci, 2) Cariglion, tot vinc 12 piazz. 10-11 acc. 19. 3 Corsa 1) Malfattore, 2) Quadriga, 3) Liberale; tot. v. 71 piazz. 19 19 64 acc 112 4 Corsa: 1) Zabro 2) Dakota, 3) Vide Toi; tot v 39 piazz. 19 19, 22 acc. 53 5 Corsa 1) Mistral, 2) Way Ahead, tot v. 14 piazz 25 12 acc 45 6 Corsa: 1) Colotno, 2) Lauril, 3) Lais, 3) Bonomia (parità); tot v 116 p. 32 21 14, 15 acc. 873 7 Corsa 1) Sedalia, 2) Estera 3) Baiardo, tot. v. 32 p. 20 21, 15 acc. 275